

CORSO BRUNELLESCHI

Clandestino scappa dal Cie fermati quattro anarchici

MASSIMO NUMA

Quattro anarco-insurrezionalisti che fanno base al circolo «Il Porfido» di via Torino 12 sono stati fermati dalla Digos dopo l'ennesima azione di disturbo contro il Cie di corso Brunelleschi. Sono stati denunciati alla procura per istigazione. Presi l'altra notte, avevano appena lanciato palline da tennis - contengono volantini con le istruzioni d'uso per le rivolte - oltre le recinzioni.

Pochi minuti prima all'interno del Cie c'era stato un tentativo di rivolta e di fuga di massa dei clandestini. Cinque sans-papiers sono stati immediatamente catturati da polizia e alpini mentre un solo nordafricano approfittando della confusione è riuscito a evadere dal Centro. Ora è ricercato dalle forze dell'ordine, che hanno foto e dati anagrafici.

Azioni contemporanee degli anarchici (protagonisti a Torino nei giorni scorsi di una serie di raid e di devastazioni di monumenti e fabbricati, con scritte infamanti, insulti e minacce contro il procuratore di Asti Maurizio Laudi, scomparso alcuni giorni fa stroncato da un infarto) in tutte le città dove ci sono i Cie, segno di un piano sincronizzato, mosso dalle stesse parole d'ordine: fomentare le rivolte, indurre i clandestini ad azioni violente. Un tentativo riuscito per fortuna solo parzialmente, di strumentalizzare la tensione e la rabbia dei reclusi in attesa di essere rimpatriati. E co-

Sono stati denunciati per istigazione: poco prima c'era stato un tentativo di fuga

si tre nordafricani, dopo avere fedelmente seguito i consigli degli anarchici, protagonisti di una campagna dai toni ossessivi contro le nuove misure anti-clandestini, sono stati arrestati per resistenza e lesioni e sono già stati trasferiti nelle celle del carcere delle Vallette.

Il tentativo di fuga di massa è avvenuto, secondo un copione già collaudato in altre occasioni, durante la distribuzione dei farmaci. Questa la versione anarchica: «... Poco dopo le undici di sera arriva la voce, direttamente dal telefono di un recluso, di un tentativo di evasione parzialmente riuscito: pareva che ci avessero tentato in sei, ma che cinque non ce l'avessero fatta. Inoltre, tre dei fuggiaschi catturati erano stati portati nelle celle di isolamento, e i compagni di cella temevano che la polizia li stesse pestando per rappresaglia...». Azioni coordinate. Scatta il prevedibile appello da Radio Blackout, e «diversi antirazzisti e amanti della libertà si precipitano al Cie per vedere cosa stava succedendo». Quattro di costoro sono stati infine bloccati dalla polizia. Fra poche ore il tribunale deciderà in merito a severe misure di sorveglianza speciale contro due tra i soggetti più violenti, protagonisti, ormai, di decine di raid teppistici.